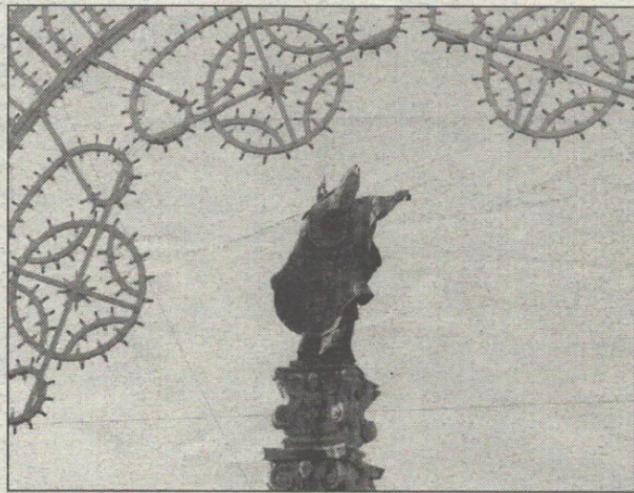


Tutti d'accordo i turisti: la visita a Lecce non può non concludersi con la ricorrenza patronale

LA FESTA



Da oggi la festa di Sant'Oronzo

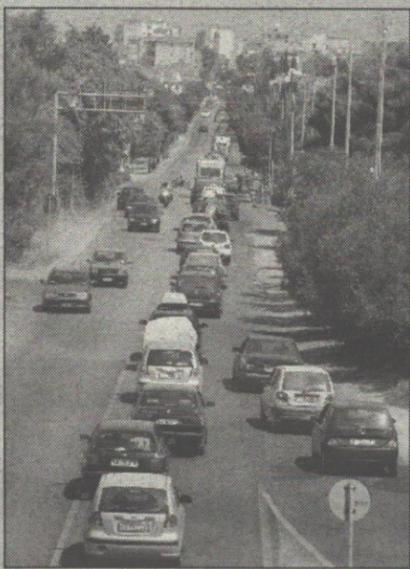
di M.CLAUDIA MINERVA

Sospesa tra sacro e profano, tra liturgia e rito, tra cerimonia religiosa e celebrazione laica, entra nel vivo la festa dei santi patroni Oronzo, Giusto e Fortunato. Per il capoluogo salentino, un'occasione in più per mettersi in vetrina e mostrare le sue bellezze storico-artistiche e architettoniche che, quest'anno come non mai, hanno accattivato migliaia di turisti arrivati da ogni parte d'Italia e del mondo. Non pare vero, ma sono stati gli stessi operatori del settore, che di solito si frenano molto quando si tratta di fornire dati e statistiche, a dirlo e ridirlo in mille salse che l'estate del 2003 è stata la stagione d'oro, quella che ha catapultato in città e in tutto il Salento vacanzieri a iosa.

Tanti, poi, pur di non perdersi la festa, hanno approfittato della vacanza per rimanere a Lecce un giorno in più. «Ce l'hanno descritta come un evento che non si può perdere e così abbiamo deciso di restare - hanno risposto all'unisono Michelangelo Morisco, Alessandra D'Amico e Manuel De Cristofaro, tutte e tre di Milano Milano - ci hanno parlato tanto della processione e delle luminarie che non vediamo l'ora di vederle. Comunque, Lecce è bellissima e il barocco ti lascia senza fiato. Anche il mare è unico, se si potesse lo porteremmo su, anche solo per sentire il suo profumo».

Entusiasta del capoluogo salentino e del suo hinterland si è detta pure Paola Prandini di Verona. «Sicuramente questo territorio e questa città hanno delle potenzialità molto forti, che però, a mio avviso, dovrebbero essere va-

In coda all'ingresso della città: disagi e proteste



Un'altra giornata nera, quella di ieri, per il traffico a Lecce. Il controesodo, a cui ha fatto da contraltare un nuovo, massiccio arrivo di turisti, ha provocato una coda di almeno quattro chilometri all'ingresso della città, sulla statale 101, intasando viale Grassi. Innumerevoli i disagi, ma anche le proteste. Ci sono anche stati momenti di tensione tra alcuni automobilisti

lORIZZATE ancora di più. Prendi Lecce: ha dei monumenti molto suggestivi, un centro storico davvero ben tenuto; una cucina buonissima; ma, poi, in alcune zone lascia a desiderare per la scarsa pulizia. Basterebbe solo avere un po' più di accortezza. E' la prima volta che vengo qui, grazie al passa parola tra amiche che ci sono state l'anno scorso e mi hanno

parlato di questa terra in modo così entusiasta da convincermi a venire. E' sicuro che tornerò ancora».

Sul fatto che molti ritorneranno non ci sono dubbi. Lecce è piaciuta molto per non meritare una seconda capatina. «E' stata un'amica a consigliarci di venire qui - hanno fatto sapere Matteo e Lucia Gotti, coppia di giovani

«Il Barocco è splendido ora vediamo S.Oronzo»

Oltre le luminarie

«Così si scoprono le radici di un'antica e sana civiltà»

di MICHELE DI SCHIENA

Assistere ai riti sacri che dentro e fuori i templi richiamano in massa "vicini" e "lontani" e parlano il linguaggio di una fede antica e radicata che trova finalmente il modo di esprimersi in una religiosità di popolo capace di sciogliere le solennità delle cattedre ecclesiali nella semplicità di gesti e parole di preghiera e di lode. Guardare il lancio di palloni aerostatici variamente forgiati e vivacemente colorati che, dapprima incerti e traballanti e poi sempre più sicuri e determinati, si levano in alto per andare laddove li porta il vento e diventare punti luminosi sempre più piccoli fino a perdersi nel cielo notturno. Camminare senza mete precise per le vie del centro cittadino tra interminabili file di bancarelle dove si vendono le cose di sempre con qualche novità enfaticamente reclamizzata per suscitare incuriosite attenzioni.

E poi, le luminarie, le musiche, i fuochi di artificio, i saluti mormorati o gridati, le espressioni dialettali, le battute di sagace ironia, gli odori ed i sapori della nostra terra, della "festa noscia", di questo Salento, di questo lembo del Sud dove la solitudine non è mai isolamento ma riserbo dentro l'eterna vocazione all'accoglienza, dove il silenzio si riempie di riflessione e si scioglie nel dialogo, dove il parente ed il vicino di casa sono sempre "prossimo" e non fanno morire i vecchi per il troppo caldo e l'abbandono, dove le povertà si coprono sempre di dignità e le domande di riscatto rifuggono dalla violenza, dove la frastornante allegria fa spazio alla gioia serena, dove la pace è un valore assoluto a dispetto di tutte le guerre... Questo Salento dove ci sono certo crimini, mafie ed offese alla dignità dell'uomo ma ci sono come mali trapiantati da sfruttamenti storici e da erronee politiche, come corpi estranei sempre più attaccati da crisi crescenti di salutare rigetto.

E sì, a Lecce la festa di Sant'Oronzo e le molte feste patronali celebrate durante la bella stagione nei tanti centri salentini e pugliesi ci fanno forse riscoprire la robusta pianta di una civiltà dalle profonde radici e dalle fruttuose ramificazioni: una civiltà di sane tradizioni, di positive inclinazioni, di idee e di sentimenti tutti centrati sul grande valore della solidarietà; una cultura che rifiuta appiattimenti globalizzanti senza però chiudersi alla modernità ma ad essa aprendosi per ricevere e per dare, per fare proprie le tante conquiste di questa modernità e per offrirle quel "supplemento" di anima e di cuore di cui ha grande bisogno. Un "supplemento" di anima e di cuore che il Salento può dare alla tecnologica, frenetica e talvolta disumanizzante modernità che pervade l'intero pianeta: un sogno impossibile? Un'ambizione oltre ogni buon senso? Può darsi... ma uno spirito religioso di recente ci ha ricordato che la luce, per debole che sia, vale più di tutte le tenebre messe insieme, perché basta un fiammiferi acceso per esorcizzare tutta l'oscurità di una stanza e mostrare l'uscita. "Volate palloncini/vi chiamano le stelle/le fulgide sorelle/vi attendono lassù/il vostro volo in alto/unisce sguardi e cuori/spegne lotte e rancori/dice fraternità": questi semplici e poveri versi (quelli che ricordo) di una poesiola letta tanti anni addietro su un giornalino delle scuole medie mi tornano chissà perché alla mente in questi giorni di festa e chissà perché (si perdoni la debolezza) mi viene di citarli a chiusura di questi pensieri.

sposi arrivati da Roma, di stanza ad Otranto -. Ci è piaciuto tanto, anche perché Lecce ha da offrire non solo monumenti e barocco, ma anche tanti eventi. Nei giorni scorsi, ad esempio, girovagando per la provincia, siamo capitati a Melpignano per il festival della Taranta; adesso, invece, rimarremo in città per vedere la festa di Sant'Oronzo, che ci hanno detto è una tradizione da non perdere. In effetti, già oggi (ieri per chi legge, ndr) sono così caratteristiche le bancarelle, le strade chiuse al traffico, le grandi luminarie in piazza Sant'Oronzo. Siamo proprio contenti di esserci trovati qui per la festa; sarà un ricordo in più da portare a Roma. In generale, è stata una vacanza affascinante, fatta di suoni, di profumi e di colori. Anche la cucina è buonissima; in



Piazza Sant'Oronzo

valigia abbiamo messo le orecchiette e le friselle; peccato non poter portare via anche la mozzarella, perché è davvero gustosissima. Eppoi, non si vede che siamo ingrassati?»

Macchinetta fotografica appesa al collo, ventaglio nella mano destra e nella sinistra una busta con diversi prodotti locali: due vasetti di ricotta forte, uno di salsa di pomodoro secco, uno di peperoncino. E' in estasi di fronte al rosone della Basilica di Santa Croce, Maria Navarro, turista di Barcellona. «Lecce mi piace molto - ha detto in un italiano stentato - è la prima volta che vengo, ma l'anno prossimo ritornerò. E' una città che ha tutto: arte, spettacoli, mare, sole e, soprattutto, buona cucina. Cosa si può volere di più?»

La Villa aperta fino alle 24

Per la festa di Sant'Oronzo, anche la villa comunale prolungherà il suo orario di apertura. Infatti, il cancello invece delle 22 chiuderà i battenti a mezzanotte. «Faremo orario continuato - ha fatto sapere la custode, Anna Rita Carico - e apriremo alle 9 del mattino. Mi preme, inoltre, sottolineare che l'anno scorso i musicisti delle bande non hanno mai lasciato i loro strumenti nella villa, come ha riferito qualcuno. Non poteva farlo, giacché nei giorni di festa c'è sempre il vigile a controllare».

SONY

Everyday Sonyday

Fino al 31 Agosto, regalati Sony a interessi zero. Pagi con 12 o 18 comode rate mensili.

Dal 20 Giugno al 31 Agosto 2003, con una spesa minima di 250 Euro, i prodotti Sony sono tuoi a interessi zero\*. Il pagamento è dilazionabile da 12 a 18 mesi\*\*\*, senza anticipo al momento dell'acquisto. La promozione è riservata ai distributori autorizzati di Sony Italia S.p.A.; ogni singolo finanziamento sarà soggetto all'approvazione preventiva da parte della Società erogatori, con un limite di spesa di 250 Euro.

SONY INTERESSI 0% 12/18 MESI

Findomestic

Videosuono

il mio impianto termico funziona bene?

con il Progetto CALDAIA SICURA 2003 dal 22 settembre al 20 novembre ...è tempo di

COMUNE DI LECCE

ASEA Azienda Servizi Energia Ambiente